

SANITÀ. Cerimonia con il presidente della Regione Crocetta, il direttore generale dell'Asp Candela, autorità, dirigenti e personale. Previsti presto ulteriori ammodernamenti

Ospedale di Termini, un'Ortopedia tutta nuova

Il reparto inaugurato ieri dopo sei mesi di riqualificazione costata oltre 500 mila euro: strutture e attrezzature all'avanguardia

Nel 2014 rifatta l'Ostetricia, lo scorso anno la Medicina. Nei prossimi mesi sarà attivata la nuova Area d'emergenza, previsti lavori al complesso operatorio e per i parti. Investimenti per oltre 7 milioni in tutto.

Laura Cianciolo

TERMINI IMERESE

●●● Ristrutturato e riqualificato il reparto di Ortopedia e traumatologia dell'ospedale Salvatore Cimino di Termini Imerese. Ieri mattina la cerimonia di inaugurazione del reparto i cui lavori sono durati sei mesi e hanno consentito di adeguare la struttura ai più moderni standard di efficienza: le opere hanno portato a una diversa e più funzionale distribuzione degli spazi, al rifacimento degli impianti e dei servizi igienici e al rinnovo totale di tutti gli arredi e dei letti di degenza. Nella struttura, dotata di 12 posti letto per acuti e 2 di «day surgery», lavorano 4 medici, 17 infermieri e 2 terapisti della riabilitazione oltre al primario, Giuseppe Petta. «Negli ultimi due anni – ha sottolineato Petta – sono stati effettuati 510 interventi chirurgici, mentre nel solo 2015 sono state 6.500 le prestazioni ambulatoriali. Nell'80% dei casi gli interventi chirurgici dell'anca vengono effettuati entro due giorni dell'ingresso del paziente in reparto».

A maggio del 2014 l'attivazione del

nuovo reparto di Ginecologia e ostetricia, nell'ottobre del 2015 la ristrutturazione della Medicina. Sono gli interventi che stanno cambiando volto al nosocomio termitano. Interventi che culmineranno nei prossimi mesi con l'attivazione della nuova Area di emergenza. L'investimento complessivo dell'Asp di Palermo è stato di tre milioni e mezzo di euro, dei quali 575 mila per la sola Ortopedia, attivata appunto ieri mattina alla presenza, tra gli altri, del presidente della Regione Rosario Crocetta, e del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Antonio Candela, del direttore dell'ospedale Aldo Pellegrino, del direttore sanitario aziendale Loredana Curcurù e del senatore Beppe Lumia.

«L'Ospedale Cimino ha un'importanza strategica nella nostra organizzazione – ha sottolineato Candela –. L'obiettivo è di trasformarlo in un vero e proprio punto di riferimento di un vasto comprensorio». «Sono molto contento di essere qui a Termini Imerese per inaugurare una nuova realtà nel territorio – ha detto Crocetta –. In pochi anni siamo passati ad una politica che va anche a vantaggio del Sud e non soltanto da Roma in su. I recenti dati sulla sanità siciliana registrano la produzione di utili, quindi anche spendendo di meno si riesce a migliorare la qualità dei servizi. Saranno a breve sbloccati anche i concorsi e ri-

qualificati il pronto soccorso di tutti i presidi siciliani, compreso quello di Termini Imerese». Per il direttore Pellegrino «è motivo di grande orgoglio poter contribuire a migliorare il nostro ospedale in questa stagione di cambiamenti». Soddisfazione ha manifestato anche il senatore Lumia, che ha parlato di sanità con standard europei.

Proseguono intanto a ritmo serrato i lavori nell'Area di emergenza, che consentiranno di dotare l'ospedale di un pronto soccorso all'avanguardia. «Ma non ci fermiamo – ha ribadito Candela –, le prossime tappe sono già pianificate e prevedono un investimento di 2,5 milioni per il nuovo complesso operatorio e di 1,4 per il blocco sala operatoria-sala parto dell'unità operativa complessa di Ostetricia e ginecologia, i cui lavori inizieranno il prossimo mese». (*LAC*)



Un momento dell'inaugurazione del reparto di Ortopedia all'ospedale di Termini Imerese: da sinistra Fabio Damiani, Aldo Pellegrino, Loredana Curcurù, Antonio Candela, Rosario Crocetta, Giuseppe Petta e Beppe Lumia



Peso: 34%

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONE
GIORNALE DI SICILIA pagina 28

Addio al professore Gullo, decano dei pediatri

IL RICORDO. Ha insegnato al Policlinico. La figlia Fanny: «Era un uomo di sostanza, si è dedicato al lavoro con amore». Il funerale oggi alle 12 nella chiesa di Sant' Espedito

Sottotitolo: Si è spento a 82 anni per una malattia. Maestro per centinaia di giovani medici, ha curato almeno tre generazioni di bambini IN BREVE

Premiato dall' Ordine dei medici per 50 anni di attività. Giovanni Cor sello, direttore del Dipartimento materno -infantile: «Per lui la salute del bambino era una questione di cultura, con un forte accento etico». Monica Diliberti ...A luglio, Antonino Gullo - Ninni, per chi lo conosceva bene - avrebbe compiuto 83 anni. Un traguardo che uno dei principali «papà» della pediatria palermitana non raggiungerà mai: se n' è andato per colpa di una malattia, lasciando un profondo vuoto nel panorama medico di Palermo e non solo. Una vita trascorsa a curare bambini di almeno tre generazioni e a formare centinaia di studenti universitari che sognavano di diventare grandi pediatri. Come lo era lui. Per tanti genitori e per tanti suoi colleghi. «Era un uomo di sostanza - ricorda la figlia Fanny -. Lui non visitava mai me e mio fratello Renato: ci guardava e già sapeva. Capiva l' inesperto anche quando eravamo grandi. Il suo era un monitoraggio continuo, non lo dava a vedere, ma era sempre attento. Si è dedicato al suo lavoro con amore. A volte il rapporto con nostra madre era complicato, perché la sua vita professionale lo coinvolgeva parecchio». Il professore Gullo aveva ricevuto la medaglia d' oro dell' Ordine dei medici per i suoi 50 anni di attività. Il 4 dicembre avrebbe anche festeggiato i 60 anni dalla sua laurea. Nel 1960 arrivò invece la specializzazione in pediatria e puericultura, materia che iniziò ad insegnare 7 anni dopo, insieme ad altre discipline, all' università di Palermo. «Ha visto migliaia di studenti - racconta Giovanni Corsello, direttore del Dipartimento materno -infantile del Poli clinico Paolo Giaccone - e centinaia sono diventati pediatri. Era molto appassionato nel suo lavoro: per lui la salute del bambino era una questione di cultura, con un forte accento etico». Tra gli anni '70 e '80, Gullo è stato direttore di una delle cattedre universitarie all' Aiuto Materno. La pediatria era lontana anni luce da quella di oggi: niente macchinari sofisticati, esami super specialistici o terapie rivoluzionarie. «Contavano molto l' intuito - spiega il professore Corsello - e grande attenzione ai segni clinici. Lui è stato uno dei pionieri della prevenzione: aveva capito l' importanza delle vaccinazioni, degli stili di vita corretti, della

diagnosi precoce. Fu uno dei primi a mettere l'accento su questo aspetto. Lo conobbi quando ero studente. Anche dopo la sua pensione, abbiamo mantenuto il nostro rapporto di stima e affetto ed è rimasto sempre in prima fila nella pediatria». Il professore Gullo era un amante della natura, del collezionismo (monete, francobolli, minerali), del Lyons Club, del giornalismo (era pubblicista). Dal 1982, era anche cavaliere al merito della Repubblica. E poi c' erano i viaggi, per lavoro e per svago, in tutti gli angoli del mondo. E che racchiuse in un libro. «In "Memorie di un pediatra con la Sindrome di Ulisse", il professore Gullo fa un viaggio nel tempo - dice la sua editrice, Melinda Zacco - dove particolarmente singolare è la precisione dei ricordi, l'annotazione dei fatti, degli eventi, dei nomi e cognomi con una maestria da certosino che raramente si incontra. Era un uomo straordinario. Non vendeva il libro: lo regalava ai giovani per lasciare qualcosa di sé». Il funerale si svolgerà oggi alle 12 nella chiesa di Sant' Espedito, in via Nicolò Garzilli.

In arrivo 4,5 miliardi dall'Ue

Un seminario per illustrare le misure della nuova programmazione da 4,5 mld di euro. Si tiene oggi a Palermo con inizio alle nove, all'albergo delle Povere di Palermo. Un appuntamento al quale parteciperà anche il presidente della Regione, Rosario Crocetta. «La Sicilia ha cambiato rotta», ha spiegato il presidente. Era la penultima regione europea per l'utilizzo dei fondi europei, con una programmazione che al 31 dicembre 2012 aveva certificato appena il 12,5% in cinque anni. Negli ultimi tre anni la nostra Regione è riuscita ad avere performance di livello, che hanno portato a un utilizzo totale dei fondi». I primi bandi dovrebbero partire a giugno. (riproduzione riservata)



Peso: 6%

TRAFFICO. Domani un vertice per stabilire come restituire le somme ai cittadini. L'assessore Catania sul rebus segnaletica: «Il provvedimento non è mai stato annullato»

Ztl, arrivano le prime richieste di rimborso E per le targhe alterne si aspettano i cartelli

➤ Già duecento domande per riavere i soldi pagati per i pass

Alla riunione sul nodo rimborsi parteciperanno i presidenti di Amat e Gesap, Antonio Gristina e Fabio Giambrone, e gli assessori al Bilancio, Luciano Abbonato, e alla Mobilità, Giusto Catania, Stefania Giuffrè

●●● Arrivano le prime richieste di rimborso per i pass della Ztl che ancora «galleggia». Dopo la sospensiva disposta dal Tar sono tanti i nodi da sciogliere e gli interrogativi a cui dare risposte. Innanzitutto come avverranno i rimborsi, poi la questione targhe alterne. Mentre incombe lo sciopero all'Amat e quando ancora il Comune non ha ancora deciso se presenterà ricorso contro la sospensiva disposta dal Tribunale amministrativo. Questione non da poco quest'ultima perchè da questa possono dipendere molti dei passaggi successivi. Quesito che è stato girato ai legali e sul quale ancora non c'è un orientamento.

Il rimborso dei pass

Sono circa 200 le richieste già inoltrate per il rimborso, molte potrebbero però arrivare a stretto giro di posta visto che alcuni cittadini hanno scelto la raccomandata postale per inoltrare domanda. Servirà quindi ancora qualche giorno perchè le richieste arrivino a destinazioni. Giorni preziosi per chi deve de-

cidere. Comune e Amat non hanno ancora stabilito le modalità per restituire le somme pagate. Per domani è stata convocata una riunione all'assessorato alla Mobilità, ci saranno i presidenti di Amat e Gesap, Antonio Gristina e Fabio Giambrone, e gli assessori al Bilancio (Luciano Abbonato) e alla Mobilità (Giusto Catania). È la task force voluta dal sindaco e che sarà affiancata da un gruppo di tecnici dell'Amat, del Traffico e dell'Ambiente, oltre agli esperti legali. «Decideremo il da farsi, le questioni da risolvere sono tante», dice proprio Catania.

L'interrogativo targhe alterne

L'altro nodo da sciogliere è quello delle targhe alterne. La delibera che introduce la Zona a traffico limitato annullava, di fatto, l'ordinanza che prevedeva l'uso delle targhe alterne nel centro città. Con la sospensiva della Ztl, automaticamente dovrebbero essere ripristinate quindi le targhe alterne. Dovrebbero, il condizionale è d'obbligo visto che dal comando dei vigili urbani nei giorni scorsi hanno sollevato perplessità. I dubbi nascono dall'assenza dei cartelli che indicano le regole di accesso con le targhe alterne. Niente cartelli, niente multe. «Il problema non si pone - rassicura Catania - è solo necessario ripristinare la segnaletica. Si tratta di una fase transitoria e non c'è alcun contrasto con i vigili, si tratta solo di un di-

sguido». Quello che sembra un intricato labirinto è chiarissimo per Catania: «I cartelli sono stati rimossi su indicazione dell'amministrazione ma il provvedimento delle targhe alterne non è mai stato annullato. Adesso c'è solo da rimettere a posto le cose, provvederemo a reinstallare la segnaletica».

Protesta dei dipendenti Amat

L'empasse della Ztl provoca, fra gli altri effetti a cascata anche l'agitazione del personale dell'Amat, i sindacati hanno proclamato per domani lo sciopero. Cobas e Ugl hanno proclamato otto ore (dalle 9,30 alle 17,30) di astensione dal lavoro. A preoccupare i rappresentanti dei lavoratori è il possibile buco milionario nelle casse dell'azienda: gli incassi della Ztl, stimati fra 20 e 30 milioni, avrebbero dovuto finanziare la gestione del tram. Con lo stop stabilito dalla magistratura contabile si apre un problema di non poco conto. La protesta sarà preceduta da una serie di assemblee dei lavoratori. La vertenza riguarda anche le turnazioni e la soppressione di alcune linee. Stato di agitazione che il presidente dell'azienda, Antonio Gristina ha definito inopportuno.

**SCIOPERO AMAT,
DOMANI NIENTE
AUTOBUS E TRAM
DALLE 9,30 ALLE 17,30**



Peso: 39%



Uno dei cartelli con le indicazioni per le Zone a traffico limitato



Peso: 39%

I NODI DELLA SICILIA

GLI ESPONENTI PD: ABBIAMO LAVORATO BENE E CONTINUEREMO A FARLO FINO A QUANDO LA POLITICA NON DECIDERÀ ALTRO

Crocetta e gli assessori renziani siglano la tregua

● Dopo le frasi di Faraone, il presidente chiede un chiarimento: «Mi hanno ribadito la volontà di rimanere in giunta»

Gibiino, Forza Italia: «Il potere per il potere: è questa la sciagurata logica alla quale si ispira il Partito Democratico, che dalla Leopolda palermitana ha dato il via libera alle primarie per il dopo Crocetta».

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● Lo spettro della crisi di governo sembra scongiurato. Gli assessori dell'area renziana e il presidente della Regione, Rosario Crocetta, hanno «confermato la volontà di continuare questo percorso già avviato assieme al presidente Crocetta fino alla naturale scadenza della legislatura». Un chiarimento atteso dopo le scintille tra Crocetta e il sottosegretario Davide Faraone durante i giorni della Leopolda sicula, manifestazione del Pd che è stata teatro di un botta e risposta a distanza capace di surriscaldare il clima nella maggioranza all'Ars.

Faraone durante alcuni suoi interventi aveva espresso giudizi negativi sul governo Crocetta e aveva chiuso alla possibile ricandidatura annunciata dallo stesso presidente sostenendo che i renziani avrebbero espresso un loro candidato, salvo poi parlare della necessità di ricorrere alle primarie. «Sarei un pazzo se sostenessi la ricandidatura di Crocetta» aveva detto Faraone, dicendo apertamente che avrebbe voluto staccare la spina al governo già da tempo. Il presidente della Re-

gione aveva replicato parlando di «flop della leopoldina» e sostenendo che ogni critica era inutile se poi in giunta erano presenti tre assessori in posti chiave. Uno scontro nato da «un errore di comunicazione» dicono alcuni autorevoli esponenti del Pd, che ha però spinto Crocetta a un chiarimento faccia a faccia con gli assessori Alessandro Baccei, Vania Contrafatto e Baldo Gucciardi, l'assessore dall'area Lupo, Anthony Barbagallo e quello di Sicilia Futura, Maurizio Croce.

L'incontro è andato in scena nel tardo pomeriggio di ieri a Palazzo d'Orleans. Prima, però, Crocetta ha incontrato Giuseppe Bruno e Giuseppe Lupo, rispettivamente presidenti dell'assemblea e della Direzione Pd siciliana. Uno scambio di idee che ha stemperato il clima e nella quale i dirigenti del partito hanno ricordato come gli assessori, nel corso degli interventi sul palco, abbiano comunque difeso l'operato del governo e illustrato i risultati raggiunti, fermo restando che la Leopolda ha aperto un percorso che porterà alle prossime elezioni.

Nel successivo incontro tra Crocetta e gli esponenti della sua giunta è arrivato il chiarimento. Ad annunciarlo una nota stringata con la quale Crocetta ha mostrato di avere ricompattato la sua squadra di governo.

«Un confronto utile e proficuo - si legge nella nota - nel corso

del quale è stata ribadita l'incisività dell'azione di governo che ha consentito di raggiungere importanti obiettivi come il risanamento dei conti, il rilancio dell'economia e una crescita complessiva della Regione». Dal canto loro, gli assessori hanno spiegato, in sintesi, che la loro posizione è questa: abbiamo lavorato bene e continueremo a farlo fino a quando la politica deciderà in altro modo. Stando però all'esito dell'incontro, il Pd sembra aver rinnovato la fiducia al governo.

La legislatura dunque prosegue, ma l'opposizione va all'attacco. «Il potere per il potere. È questa la sciagurata logica alla quale si ispira il Partito Democratico, che dalla Leopolda palermitana ha dato il via libera alle primarie per il dopo Crocetta» ha detto il senatore Vincenzo Gibiino, componente dell'Ufficio di Presidenza nazionale di Forza Italia. (*RIVE*)



Peso: 37%



Rosario Crocetta, presidente della Regione



Peso: 37%

IL PIANO DEL GOVERNO. Ieri il confronto tra i commissari e gli assessori Baccei e Lantieri. Il «buco» per quest'anno ammonta a 180 milioni, nuova trattativa con Roma

Ex Province, sbloccati 50 milioni ma servono nuovi tagli

PALERMO

●●● Sbloccati 50 milioni per le ex Province siciliane. Si tratta di somme erogate annualmente dalla Regione per compensare il mancato trasferimento, dal 2012, di una parte della tassa sull'energia elettrica a Comuni e Province. Una boccata d'ossigeno che rischia di durare ben poco se gli enti non procederanno a un piano che prevede il taglio degli sprechi, l'aumento delle percentuali di riscossione e la razionalizzazione della spesa. I nove enti hanno infatti uno squilibrio tra entrate e uscite di circa 180 milioni e per sanarlo il governo intavolerà un'altra trattativa con Roma, dove vuole presentarsi con un piano credibile.

Ne hanno discusso ieri i commissari delle ex Province assieme agli assessori all'Economia, Alessandro Baccei e alla Funzione pubblica, Luisa Lantieri. In base alle stime è stato ribadito uno squilibrio tra entrate e uscite che vale qualcosa come 180 milioni e in sostanza equivale a quanto le Province devono versare allo Stato per il cosiddetto contributo di finanza pubblica, che gli enti locali devono versare annualmente allo Stato. Una somma che per l'Isola ammontava a 60 milioni per il 2015, 120 per

quest'anno e 180 per l'anno prossimo.

Far fronte a queste uscite Baccei e la Lantieri proveranno a ottenere da Roma uno sconto sul contributo da versare e chiederanno di accedere al fondo da quasi 500 milioni destinato alle Province italiane. Un fondo dal quale la Sicilia era stata inizialmente esclusa perché non aveva ancora varato la riforma.

Ma gli uffici dell'assessorato all'Economia puntano anche a normalizzare la situazione finanziaria degli enti. Analizzando nel dettaglio la situazione economica delle ex Province è stato appurato che, nonostante gli sforzi già messi in campo, ci sono ancora numero margini di intervento finanziario. A cominciare dalla possibilità di aumentare l'aliquota dell'Rc auto dove possibile (a Palermo ad esempio è già al massimo). I commissari dovranno poi aumentare le percentuali di riscossione dei tributi, dalla Tosap, cioè tassa sulla pubblicità lungo le strade provinciali, fino al tributo sui passi carrabili e a quello ambientale. E ancora, è stato chiesto ai commissari di ridurre al minimo gli affitti e di garantire a ogni costo il servizio per i disabili. A riguardo è stata ad esempio sigla-

ta una convenzione col ministero dell'Istruzione per coinvolgere i bidelli in questi servizi riqualificandoli tramite corsi di formazione. Una volta appurato il fabbisogno reale, Baccei e la Lantieri avranno dati certi su cui chiedere aiuto a Roma.

Intanto le ex Province potranno fare i conti con circa 50 milioni di euro sbloccati ieri. Il decreto che stanziava le somme risale al primo aprile mentre ieri il servizio di ragioneria delle Autonomie locali ha dato l'autorizzazione per poter emettere i titoli a favore degli enti. «Entro questa settimana i pagamenti dovrebbero arrivare - dice il presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo - per pagare il personale dipendente, quello delle società partecipate e coloro i quali hanno prestato assistenza alle ragazze e ai ragazzi diversamente abili». (*RIVE*)



Peso: 19%

FONDATA DA GIROLAMO ARDENZONI

GIORNALE DI SICILIA

pagina 25

Capo Gallo, l'indagine ancora aperta su due

PROCURA. A novembre 2015 un masso si staccò e provocò la morte di un'anziana

Stabili i monti intorno alla città non lo sono stati mai. Ma nella notte del 27 novembre scorso, i cedimenti arrivarono a provocare la morte di una donna, Ornella Paltrinieri, di 88 anni. Un enorme masso si staccò infatti dal monte Gallo e precipitò dritto sull'abitazione della vittima che, sorpresa nel sonno, non ebbe scampo. Solo per poco, peraltro, non persero la vita anche altre persone. Secondo la Procura, che subito dopo i fatti aprì un fascicolo, la responsabilità sarebbe da ricondurre non solo all'operato della protezione civile, ma anche di altri settori del **Comune**. Due sono le persone attualmente indagate per omicidio colposo, lesioni colpose e crollo di costruzioni: l'architetto Mario Li Castri, dirigente del settore Riqualificazione urbana, e Franco Mereu, responsabile della protezione civile **comunale**. Si tratta di un'indagine complessa e al momento la Procura - l'inchiesta è coordinata dai sostituti procuratori Nino Di Matteo e Silvia Benetti - ha nominato un consulente tecnico per vagliare tutti i documenti sequestrati e chiarire se sarebbe stato possibile evitare quanto accaduto il 27 novembre. Anche gli indagati hanno nominato dei loro consulenti. L'amministrazione aveva bandito una gara «urgente» per il consolidamento del costone roccioso tra **Mondello** e Capo Gallo nel settembre del 2014, ma i lavori di messa in sicurezza nel novembre dell'anno successivo, quando Ornella Paltrinieri perse la vita, non erano ancora stati avviati. Alcuni residenti avevano anche presentato un ricorso al Tar, opponendosi all'installazione di alcune barriere paramassi. Mentre la Procura indaga su eventuali responsabilità, il **Comune** ha provveduto a sgomberare alcune famiglie proprio per evitare altri incidenti. (*SAFI*) SA.FI.